

Il “*fanum*” di Anna Perenna e la fonte di Giuturna

The Anna Perenna “fanum” and the Giuturna’s Spring

MADONNA Sergio(*), NISIO Stefania(**), FENELLI Maria(***)

RIASSUNTO - Nel Lazio il culto di Anna Perenna, divinità connessa alle acque correnti, è attestato dalle fonti letterarie a Lavinium (odierna Pratica di Mare), Roma, Boville. A Lavinium, il culto è connesso con il fiume *Numicus*, corso d’acqua quasi unanimemente identificato con l’attuale Fosso di Pratica. La stretta relazione tra culto di Anna Perenna e culto di Minerva, la cui esistenza a Lavinio è archeologicamente provata, ha indotto a verificare se nell’area prossima al Casale della Petronella o Santa Petronella (chiesetta di Santa Petronilla), ove nella cartografia storica dal Seicento in poi è ubicato il “*fanum Annae Perennae*”, esistessero, e sussistano, condizioni geografiche ed idrologiche consone alle caratteristiche del culto, all’aperto, in rapporto con una sorgente, in prossimità del *Numicus*.

I dati provenienti da fonti storiche ed archeologiche sono stati quindi associati (in ambiente GIS) con quelli derivanti dall’analisi della cartografia storica e delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito, che deve necessariamente risultare compatibile con la presenza di una sorgente o di una sorgente scomparsa.

PAROLE CHIAVE: Anna Perenna, fanum, sorgente, idrogeologia, Pomezia, GIS

ABSTRACT - In the Latium, the cult of Anna Perenna, divinity connected to flowing waters, is attested by literary sources in Lavinium (the current Pratica di Mare), Rome, Boville. In Lavinium, this cult is connected with the Numico, a watercourse that most of the Authors tend to identify with the current Fosso di Pratica. The close relationship between the cult of Anna Perenna and that of Minerva, whose existence in Lavinio is archaeologically proven, has led to verify if the “*fanum*” of Anna Perenna, placed in the historical cartography along the Corso del Numico, near the next Casale della Petronella or

Santa Petronella, (church of Santa Petronilla), could be connected to this cult. The data from historical and archaeological sources have been associated (in the GIS environment) with those deriving from the analysis of the historical cartography and from the geological and hydrogeological characteristics of the site, which must necessarily be compatible with the presence of a disappeared source.

KEY WORDS: Anna Perenna, fanum, spring, hydrogeology, Pomezia, GIS

1. - IL CULTO DI ANNA PERENNA A LAVINIO

Nei calendari la festa di Anna Perenna, divinità antichissima, è fissata alle Idi di Marzo, in concomitanza con il primo plenilunio dell’anno nuovo secondo il più antico calendario romano.

“Le informazioni più ampie sono fornite nel libro III dei Fasti di Ovidio che ricava dalla speculazione antiquaria le principali notizie, proponendole una di seguito all’altra come aitia alternativi” (TORELLI, 1984).

In sintesi: A Roma, Idi di marzo: festa al primo miglio della via Flaminia, non lontano dalle rive del Tevere, sull’erba, sotto ripari improvvisati di frasche, o di vesti sostenute da canne, con abbondanti libagioni, danze e canti (vv. 523-542).

(*) Dipartimento DAFNE - Università della Tuscia, via S. Camillo de Lellis SNC - 01100 Viterbo - sermad@unitus.it

(**) Servizio Geologico d’Italia, ISPRA, via V. Brancati 48 - 00144 Roma - stefania.nisio@isprambiente.it

(***) Sapienza Università di Roma- Piazzale Aldo Moro 1 - 00144 Roma - maria.fenelli@fondazione.uniroma1.it

Ovidio afferma di non dovere tacere alcuna leggenda sull'identità di "questa dea soggetta a diverse interpretazioni" (vv, 543 -544).

A Lavinio (vv. 545-565) Anna è identificata con la sorella di Didone. Fuggita da Cartagine, giunta, dopo infinite peripezie, naufraga, sul lido laurente, accolta da Enea, condotta nella reggia e affidata alle cure di Lavinia che, in preda alla gelosia, la odia e ne progetta la morte. Nella notte, avvisata nel sonno dalla sorella Didone di essere in pericolo di vita, Anna fugge disperata dalla reggia, corre nei campi "come daina atterrita dai lupi" fino a giungere sulla sponda del Numico che "si crede l'abbia afferrata con le sue tumide onde e l'abbia nascosta nei suoi stagni". A coloro che, accortisi della scomparsa, la cercavano e ne avevano seguito le tracce fino al fiume, parve che la stessa Anna parlasse e dicesse: "sono una ninfa del placido Numico, nascosta nel fiume perenne mi chiamano Anna Perenna". Lieti della rivelazione banchettano nei campi e festeggiano con abbondante vino "se stessi e quel giorno".

Nei versi successivi (vv. 658- 657) è evidenziato il legame di Anna Perenna con la luna "Sunt quibus haec luna est, quia mensibus impleat anno". Seguono altri aitia : Anna identificata con Themis, con Io o con Agno nutrice di Zeus, Anna a Boville ecc.

In età flavia, nel poema "Le Guerre puniche" (Punica) di Silio Italico (VIII, 179-200) Anna Perenna è identificata con Anna sorella di Didone, la narrazione non diverge, nella sostanza, da quanto narrato da Ovidio.

Da quanto esposto, si può affermare che: a Lavinio il culto di Anna Perenna è parte della "leggenda troiana", è connesso con il fiume Numicus, la festa, come a Roma, si svolge all'aperto in prossimità del fiume, con cibo e abbondanti libagioni.

Conferma e arricchimento delle fonti letterarie è venuta dalla scoperta nel 1996 a Roma (Piazza Euclide) del luogo di culto di Anna Perenna: all'aperto, intorno ad una fontana, "con la polla per la captazione della sorgente collocata sul fondo della cisterna retrostante" (PIRANOMONTE, 2011), connessione con "riti di passaggio", iniziazione femminile, fertilità. Attestazione in età tarda di rituali magici. Lunghissima la vita della "fonte" dal IV secolo a.C. al VI d.C.

Elementi del sito romano sono: la struttura della fonte con la cisterna di captazione; gli oggetti votivi, anche uova e frutti gettati nella stessa, assenza di un "tempio", ma possibilità che la cd. Villa dell'Auditorium non sia una villa, bensì un "santuario arcaico" (PIRANOMONTE, 2002).

A Lavinium nuove prospettive per la ricerca sono emerse dalla scoperta, nel 1977, dello straordinario "deposito votivo" connesso con il culto di Minerva (AAVV Enea nel Lazio 1981, pp.187-270) che a Lavinio ha spiccate connotazioni kourotrophiche e poliadiche. Tra i reperti un frammento di coppa a vernice nera, con iscrizione graffita, integrata e riferita ad Anna Perenna da Castagnoli (1980) che ha messo in evidenza il rapporto tra i due culti. Tema approfondito da Torelli (1984) anche attraverso analisi di iconografie ricorrenti nella statuaria fittile e tipologia delle offerte, connessione con riti di passaggio (Scheda del frammento in Enea nel Lazio 1981).

In stretto rapporto con il Numicus è anche la fonte di Giuturna.

Nell'Eneide Giuturna è figlia di Dauno, sorella di Turno, Giove le ha donato l'immortalità in cambio della perdita verginità, è la dea "stagnis quae fluminibusque sonoris praesidet" (Verg, Aen. XII, 139-140). Nella battaglia tra Rutuli, e alleati, e Troiani e Latini essendole stato vietato di proteggere il fratello Turno, disperata, si getta nel fiume (Verg.Aen., XII 825-826 "multa gemens et se fluvio dea condidit alto"). Servio, Ad Aen XII, 138, ricorda la fonte saluberrima di Giuturna, prossima al fiume Numico. Anche in questo caso la sorgente "potrebbe cercarsi in uno dei ruscelli che confluiscono nel fosso di Pratica" (Castagnoli 1972, p. 111).

2. - IL "FANUM" DI ANNA PERENNA NELLA CARTOGRAFIA STORICA

La localizzazione del luogo di culto di Anna Perenna a Santa Petronella si deve a Luca Holstenio che, nelle annotazioni all'opera del Cluverio, scrive: (Ann. a pag. 849, lin. 43 *conspicitur fanum..*): ...*Nam S. Petronellae fanum ipsi Numicii fonti appositum haud dubie olim Annae Perennae templum fuit.* Tradotto: "In-

fatti la cappella/chiesetta di Santa Petronella prossima alla sorgente del Numico un tempo fu il tempio di Anna Perenna”.

La localizzazione compare nella “Carta del Lazio” nella Galleria delle Carte geografiche in Vaticano (Fig. 1b), a cui ha lavorato lo stesso Holstenio, nella prima e nella seconda edizione della Carta del Mattei (Figg. 1c; 2a), e nella produzione cartografica, senza importanti varianti (Figg. 2 b e c) fino a quando, nel XIX secolo, i toponimi “dettati dall’antiquaria” non sono più “registrati” nella cartografia. Naturalmente il fenomeno non investe le carte storiche, in genere “allegate” ad un’opera concernente la storia, o studi a carattere storico- topografico.

Importante, ai fini della ricerca, lo studio del-

l'idrografia e delle eventuali variazioni nel tempo.

La presenza di una sorgente che va ad alimentare il fiume *Numicus* (attuale Fosso di Pratica) in corrispondenza del sito della Petronella è “segnalata” nella cartografia storica: EUFROSINO DELLA VOLPAIA (1547), LUCA HOLSTENIO (1636), MATTEI (1666) (Fig. 1a,b,c.). Nella carta di Eufrosino della Volpaia (Fig. 1a), la più completa e perfetta di tutto il sec. XVI (FRUTAZ, 1972), la sorgente è rappresentata subito ad Ovest della chiesa di S. Petronella o Santa Petronilla, protetta da una sorta di opera di presa. Minori dettagli nelle cartografie successive, in cui è messo in forte evidenza il *lacus Turni* con il suo emissario (Fig. 2a, b, c).

Nelle carte realizzate nel 1800 il toponimo

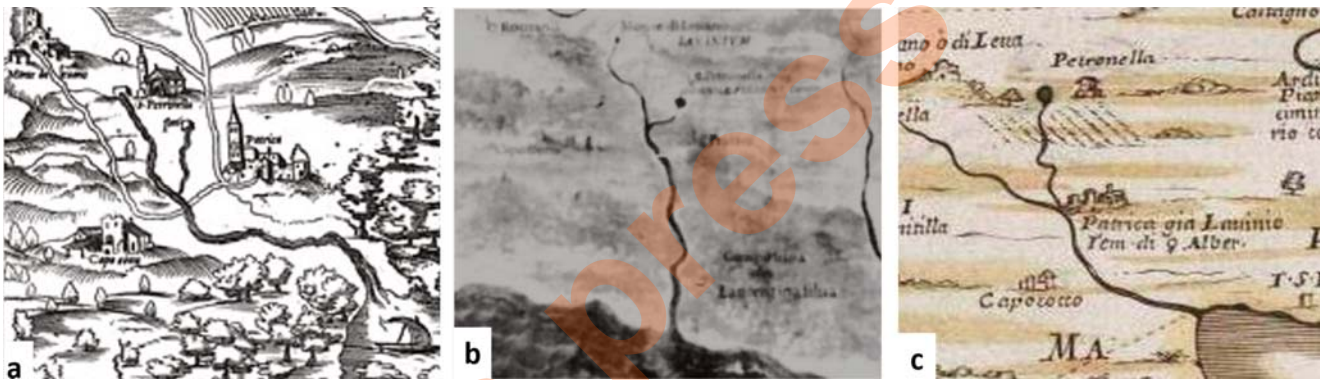


Fig. 1 - L'area della Petronella - Fanum Annae Perennae negli stralci di alcune carte: a) Eufrosino della Volpaia (1547) - “Il paese di Roma”; b) Holstenio L. (1636); - “Pittura murale delle gallerie delle carte geografiche del Vaticano”; c) Mattei I. (1666).
- Sketch of the The Petronella - Fanum Annae Perennae area in some maps: a) Eufrosino della Volpaia (1547) - “The town of Rome”; b) Holstenio L. (1636); - “Mural painting of the Vatican map gallery”; c) Mattei I. (1666).



Fig.2. - Esempi di cartografie in cui compare il toponimo “Fanum Annae Perennae” ed è rappresentata l'idrografia: Mattei I. (1674) - “Tavola esatta dell’antico Latio e nova Campagna di Roma”; b) AMETI G.F. (1693) - “Il Lazio con le sue piu cospicue strade antiche, e moderne e principali casali, e tenute di esso”; c) GHISI J.B. (1777) - “Exterioris Romae ambitus sive suburbanorum locorum juxta recentem et antiquum statum ichnographia”.
- Examples of cartographies where appears the toponym “Fanum Annae Perennae” and the hydrography is represented: Mattei I. (1674) - “Exact table of the ancient Latio and Nova Campagna in Rome”; b) AMETI G.F. (1693) - “Lazio with its most ancient and modern street main farmhouses, and farmers”; c) GHISI J. B. (1777) - “Exterioris Romae ambitus sive suburbanorum locorum juxta recentem et antiquum statum ichnographia”.

“*Fanum Annae Perennae*” o “*Annae Perennae Fons*” compare principalmente nelle carte storiche come quella del Prosseda (Fig. 3a), del Wolf (Fig. 3b) o del Desjardins (Fig. 3c).

Nelle carte topografiche prodotte dalla seconda metà del 1800 come quella dell’Istituto Geografico Militare di Vienna del 1851 (Figura 4a), quella della Sezione Topografica del Censo del 1853 (Fig. 4b) o la prima edizione della carta topografica d’Italia pro-

dotta dall’IGM (Fig. 4c) il toponimo “*Fanum Annae Perennae*” o “*Fons Annae Perennae*” scompare e si ha l’indicazione “Casale della Petronella”, detto anche “Casale della Crocetta”, “Petronella Naro” o “Petronella Nari” o semplicemente “Petronella”.

L’identificazione del sito della Petronella come *Fanum di Anna Perenna* si perde con la scomparsa dalle carte del relativo toponimo già verso la metà del XIX secolo, ma solo nel corso del XX secolo e, soprat-

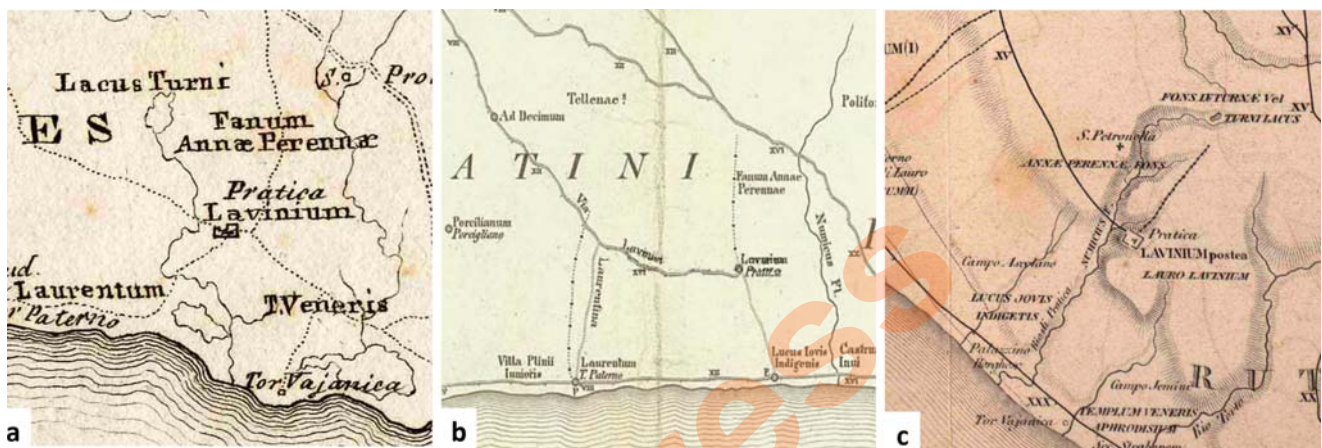


Fig. 3 - Esempi di carte storico-archeologiche prodotte durante il XIX secolo in cui compare il toponimo “*Fanum Annae Perennae*”: a) PROSSEDA L. (1827) “Carta corografico-dimostrativa della Sabina antica e moderna”; b) WOLF C.F. (1829) - “*Agri Romani tabula cum veterum viarum designatione accuratissima*”; c) DESJARDINS E. (1854) - “*Latii Vetustissimi tabula*”.

- Examples of historical-archaeological maps produced during the 19th century in which the toponym “*Fanum Annae Perennae*” appears: a) PROSSEDA L. (1827) - “*Chorographic-demonstration map of ancient and modern Sabina*”; b) WOLF C.F. (1829) - “*Agri Romani tabula cum veterum viarum designatione accuratissima*”; c) DESJARDINS E. (1854) - “*Latii Vetustissimi tabula*”.



Fig. 4 - Esempi di carte topografiche prodotte nella seconda metà del XIX secolo in cui non compare più il toponimo “*Fanum Annae Perennae*”, ma solo l’indicazione del casale della Petronella, detto anche “Casale della Crocetta” “Petronella Naro” o semplicemente “Petronella”: a) Stralcio della carta topografica dello Stato Pontificio prodotta dall’Istituto Geografico Militare di Vienna (1851); b) Stralcio della Sezione topografica del Censo - Foglio Roma-Nettuno (1863); c) Stralcio della Carta Topografica d’Italia dell’Istituto Geografico Militare - Foglio Roma (1888).

- Examples of topographic maps of the second half of the 19th century; in it the toponym “*Fanum Annae Perennae*” doesn’t appear, but it showed only the indication of the Petronella farmhouse, called also “Casale della Crocetta” or “Petronella Naro” or simply “Petronella”: a) Excerpt from the topographic map of the Papal States produced by the Military Geographical Institute of Vienna (1851); b) Excerpt from the Topographic Section of the Censo - Rome-Neptune Sheet (1863); c) Excerpt from the Topographical Map of Italy of the Military Geographical Institute - Rome sheet (1888).

tutto, nella seconda metà, il processo di obliterazione della memoria del *Fanum* viene completato. Con la fondazione di Pomezia negli anni venti, il nuovo assetto agrario, lo sviluppo industriale degli anni 60-70, l'espansione urbana, tutto il territorio subisce una profonda trasformazione cui non sfugge l'altura della Petronella, ove pesanti interventi hanno cancellato gran parte delle strutture e dei reperti ancora visibili ai tempi delle ricognizioni del Nibby (Analisi II 1837 p.) e che ormai è "soffocata" all'interno dell'area industriale di Pomezia (Fig. 5).

3. - LA SORGENTE DI ANNA PERENNA

L'analisi della cartografia storica, associata a quella delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area, rappresenta quindi l'unica fonte d'informazione disponibile per tentare di individuare la posizione di una sorgente.

La prima edizione della tavoletta IGM F150 III SW (Fig. 5a) fornisce alcuni utili dettagli: non compaiono sorgenti che possano essere correlate con quelle rappresentate nella "cartografia storica", ma due fontanili, la cui posizione potrebbe essere com-

patibile con le due sorgenti indicate nella carta di Eufrosino della Volpaia (Fig. 1a), una posta lungo l'attuale Fosso di Pratica ad Ovest del Casale, l'altra lungo il Fosso della Petronella subito ad Est del Casale (Fig. 5a). Entrambi i fontanili non compaiono nelle recenti carte topografiche (CTR del 2005). Sembra che, in corrispondenza del fontanile, situato ad Ovest della Petronella, sia stato realizzato lo scavo di un piccolo laghetto presumibilmente alimentato dalla stessa sorgente (Fig. 5b).

Importantissime due mappe del Catasto istituito da Papa Alessandro VII nel 1660 (Catasto Alessandrino – Archivio di Stato collezione mappe digitali) relative alle due tenute lungo il cui confine ricade il casale della Petronella: Petronella Nari (ad Ovest) e Petronella Bonarelli (ad Est). Scala, qualità della rappresentazione, quantità, dettaglio, precisione degli elementi rappresentati consentono un confronto con la situazione attuale. Nella mappa della tenuta "Petronella Nari", (Fig. 6a) di proprietà del Marchese Fabrizio Nari (realizzata nel 1582 da Ludovico Appiano), si ha la prima rappresentazione del complesso: casale, recinto, torre, e chiesetta di Santa Petronilla. Evidente la presenza di una sorgente (cerchiata in rosso), che potrebbe corrispondere con la

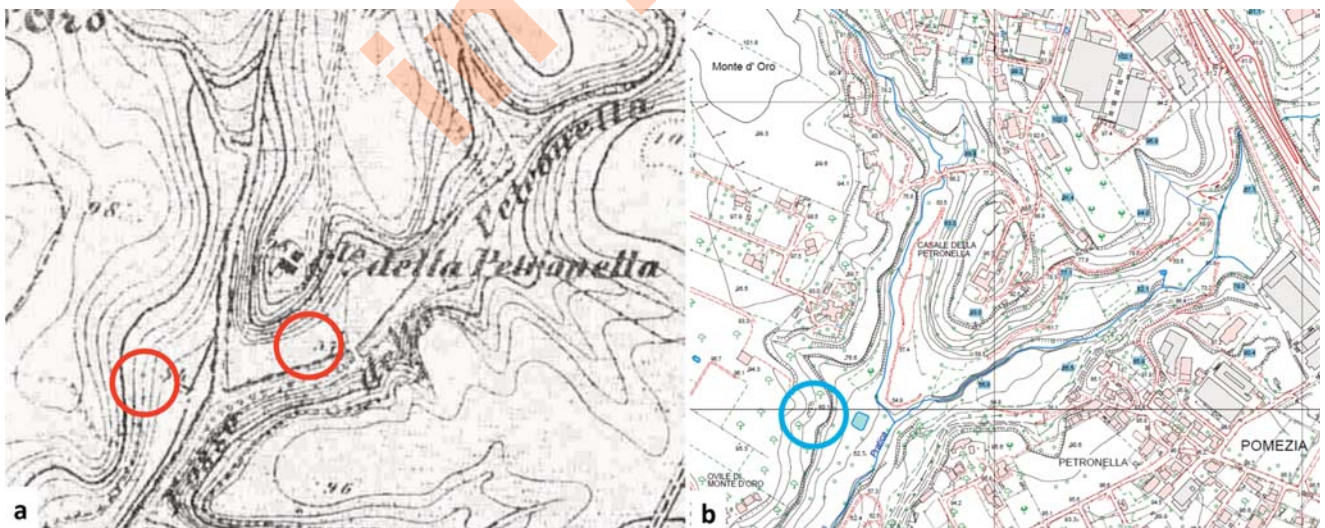


Fig. 5 - Trasformazioni intervenute nel corso del XX secolo nell'area della Petronella: - Stralcio della Tavoletta 150IIISW della Carta Topografica dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000 del 1877 (fig. 5a); Stralcio dell'elemento 387101 della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5.000 - del 2005 (fig. 5b). Attualmente i due fontanili (cerchiati in rosso) nella carta del 1877 (fig. 5a) non sono più presenti, (fig. 5b), ma in corrispondenza di quello più occidentale è stato scavato un piccolo laghetto (cerchiato in celeste) presumibilmente alimentato dalla stessa sorgente.

- Transformations occurred during the twentieth century in the Petronella area: - Excerpt from Tablet 150 IIISW of the Topographical Map of the Military Geographical Institute (IGM) scale 1: 25,000 of 1877 (fig. 5a); Excerpt from element 387101 of the Regional Technical Card (CTR) in scale 1: 5,000 - of 2005 (fig. 5b). Currently two fountains (circled in red in the 1877 map fig. 5a) aren't present now, (fig. 5b), one small lake (circled in blue) was present at the westernmost probably fed by the same spring.

piccola emergenza attualmente presente alla base della rupe, in destra orografica del Fosso di Pratica (Fig. 6b). Anche nella mappa della tenuta Petronella Bonarelli (Fig. 6c), copia del 1660 da originale del 1607 realizzato da Gentile Mario da Lugnano, con diverso orientamento, viene rappresentato (oltre al complesso del casale e della torre), il corso principale del fosso di Pratica (Numicus) ed il suo affluente, in sinistra orografica, corrispondente all'attuale Fosso della Petronella. E' interessante notare che il contesto idrogeologico non è mutato, infatti la falda che alimentava le polle o "peschiere" un tempo presenti lungo il Fosso della Petronella, ancora oggi affiora appena al di sotto della superficie topografica, di conseguenza è sufficiente scavare pochi centimetri per dar vita a laghetti come quelli creati anche recentemente (evidenziati in blu - Fig. 6b)

Le indicazioni provenienti dalla cartografia storica debbono trovare conferma nella ricostruzione dell'assetto stratigrafico ed idrogeologico dell'area in base alla quale possiamo individuare la posizione delle sorgenti. Questa ricostruzione (Fig. 7) è stata realizzata integrando i dati di superficie, rielaborati a partire da quelli della nuova Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 Foglio 387 Albano Laziale (ISPRA, 2009), con quelli delle perforazioni di sondaggio disponibili, acquisite sia da fonti bibliografiche (CAMPONESCHI & NOLASCO, 1982; VENTRIGLIA, 1990; ISPRA, data base legge 464/84) che da dati messi a disposizione da professionisti locali (Dott.

Geologo Enzo Massaro). Essa evidenzia che, lungo i due fossi che limitano la rupe su cui sorge il casale della Petronella, affiora la falda di base, contenuta all'interno dei depositi clastici e vulcanoclastici della Formazione di Santa Cecilia (CIL) e nelle porzioni sommitali più sabbiose del Membro di Campo Ascolano (MVA2), della Formazione di Monte Vaticano. L'acquifero è sostenuto dai depositi prevalentemente pelitici del membro di Pratica di Mare (MVA1) della Formazione di Monte Vaticano. Le sorgenti sono particolarmente diffuse soprattutto in sinistra orografica. Infatti ad Est della Faglia del Fosso di Pratica (il Fiume *Numicus*), il Membro di pratica di mare è più sabbioso, quindi più permeabile, probabilmente in relazione ai fenomeni erosivi sinsedimentari che hanno coinvolto il settore occidentale, sollevato dalla faglia. Questo assetto strutturale ed idrogeologico persiste lungo il Fosso della Petronella anche prima della sua confluenza nel Fosso di Pratica e giustifica la presenza delle numerose emergenze che affiorano lungo lo stesso che potrebbero corrispondere alle polle, o "Peschiere", indicate nella pianta del Catasto Alessandrino (Fig. 6c)

Lungo i versanti della valle in cui scorre il *Numicus* sono presenti comunque anche emergenze, talora significative, connesse a falde sospese, sostenute dai livelli meno permeabili presenti all'interno della successione vulcanica e vulcanoclastica. La Fonte di Anna Perenna molto probabilmente rientra tra queste ultime.



Fig. 6 - Nella mappa della tenuta "Petronella Nari", (fig. 6a) è evidente una sorgente (cerchiata in rosso), che potrebbe corrispondere alla sorgente attualmente presente alla base della rupe (fig. 6b). Nella mappa della tenuta Petronella Bonarelli (fig. 6c), viene rappresentato il Fosso di Pratica ed il suo affluente, lungo cui si riconoscono due polle "o peschiere". E' interessante notare che i piccoli laghi sono come quelli che sono stati creati recentemente (evidenziati in blu - fig. 6b). - In the "Petronella Nari" map, (fig. 6a) a spring (circled in red) is represented; this spring could correspond to the spring actually present at the base of the cliff (fig. 6b). In the Petronella Bonarelli map (fig. 6c) the Fosso di Pratica and its tributary are represented, along it you can recognize two ponds "or peschiere" It is interesting to note that small lakes are like those that were created recently (highlighted in blue - fig. 6b).

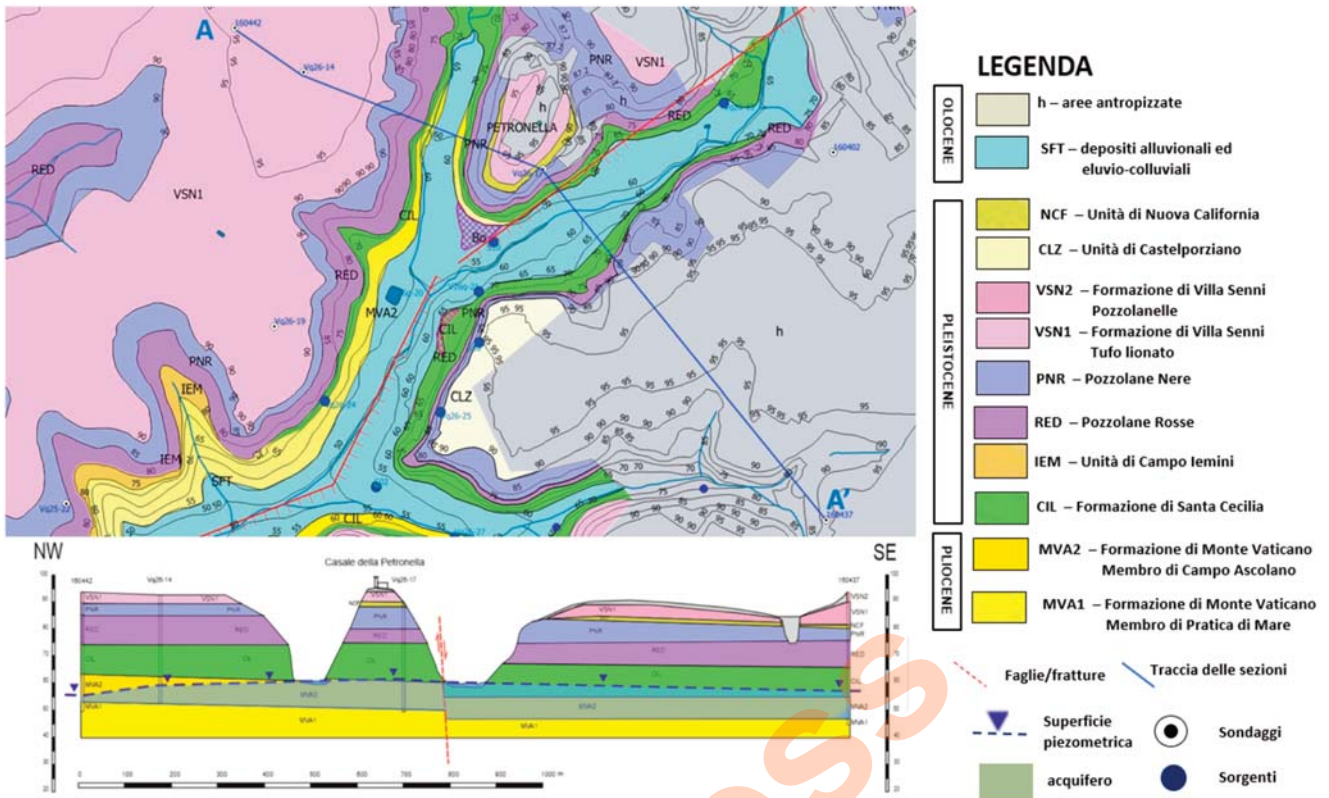


Fig. 7 - . Carta geologica dell'area del Casale della Petronella, con relativa sezione geologica AA' ove viene indicata anche la superficie piezometrica.
 - Geological map of the Casale della Petronella area, with a geological section (AA') where the piezometric surface is also indicated.

4. - IL CASALE DELLA PETRONELLA

Non sono mai state effettuate ricerche archeologiche con sondaggi, o saggi di scavo. Disponiamo delle osservazioni di Antonio Nibby (1837) effettuate in un sopralluogo nel 1823: luogo naturalmente difeso, dotato di mura, edificate anche con impiego di materiali antichi, tra cui rocchi di granito, panorama di grande bellezza, non rileva indicatori per la presenza di un luogo di culto. Incuriosisce la menzione, presso l'accesso a NO di "un antico antro sacro al genio del luogo e delle ninfe". DE ROSSI (1969) (scheda sintetica su storia del castello, stato di conservazione), Figg. 156 (mappa del Catasto Alessandrino), 157, 158. DE ROSSI (1970), riporta quanto osservato dal Nibby. Ritiene un elemento a favore della localizzazione del culto di Anna Perenna l'esistenza della fonte rappresentata nella carta di Eufrosino della Volpaia e la posizione lungo la direttrice Colli Albani - mare. Nei rilievi circostanti segnalata la presenza

di aree di frammenti fittili riferibili a ville rustiche (Fig. 7).

5. - CONCLUSIONI

L'area della Petronella, ricca di sorgenti che alimentano il corso del *Numicus* (attuale Fosso di Pratica), presenta condizioni ideali per un culto connesso con la natura, la fertilità e i primaverili riti di passaggio. La rupe, su cui sorgono torre, casale e chiesa di S. Petronilla, occupa una posizione dominante, con una visuale che si estende fino al mare e conserva ancora parte del suo fascino, nonostante l'antropizzazione selvaggia del territorio.

L'area in cui potrebbe essere l'antica "sorgente sacra" è stata circoscritta, grazie ad un approccio multidisciplinare che affianca alla ricerca storico-archeologica l'analisi della cartografia storica e delle caratteristiche geologiche idrogeologiche e morfologiche dei luoghi. Mancano ancora, pur-

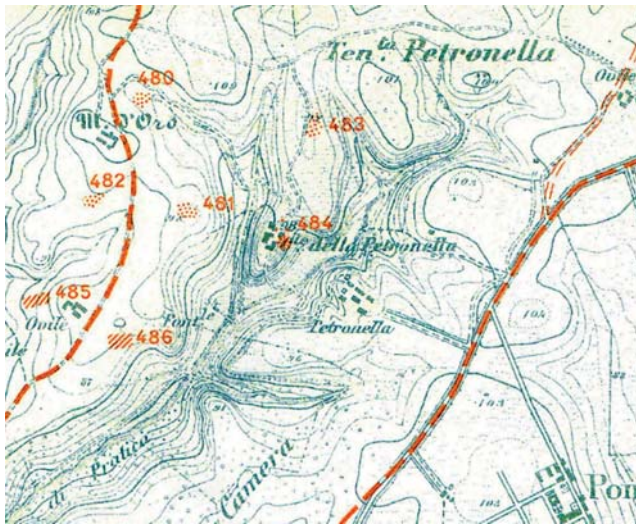


Fig. 8 - Stralcio della Carta archeologica di Giovanni Maria De Rossi: 484 - Casale della Petronella che probabilmente sorge sui resti di un complesso romano; 480. Area di frammenti fittili Ristretta area di scarsi frammenti di mattoni, tegole e fittili vari.; 481-482. Aree di frammenti fittili Aree di mattoni, tegole, frammenti fittili vari e strutture cementizie spezzate. 483. Area di frammenti fittili Area di minuti frammenti di mattoni, tegole e ceramica sigillata e di tipo comune. 485-486. Ville Vaste aree di mattoni, tegole, frammenti di ceramica di tipo comune, avanzi di dolii e strutture cementizie spezzate.

- Excerpt from the archaeological map of Giovanni Maria De Rossi: 484 - Casale della Petronella which probably stands on the remains of a Roman complex; 480. Area of fictile fragments Restricted area of scarce fragments of bricks, tiles and various fictile.; 481-482. Areas of clay fragments Areas of bricks, tiles, various fragments and broken concrete structures. 483. Area of clay fragments - Area of minute fragments of bricks, tiles and sealed and common type ceramics. 485-486. Villas Large areas of bricks, tiles, fragments of common type of ceramic, leftovers of dolii and broken concrete structures.

troppo, prove archeologiche quali, ad esempio, la presenza di strutture e/o di oggetti votivi, prove che, si spera, possano emergere in una campagna sistematica di esplorazioni archeologiche, non facile per la probabile assenza di un edificio di culto.

Possibile, sia per la fonte di Giuturna, che per il culto di Anna Perenna una localizzazione in prossimità di Pratica (CASTAGNOLI 1972 e 1980), poco a valle del luogo in cui è stato scoperto il deposito votivo di Minerva.

BIBLIOGRAFIA

- AAVV (1981) - *Enea nel Lazio, Archeologia e mito*. Catalogo della mostra, Roma.
- ARCHIVIO DI STATO DI ROMA - ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI – sistema informativo degli Archivi di Stato - Serie Imago – *Catasto Alessandrino* - <http://www.cflr.beniculturali.it/Alessandrino/alessandrino.php?lar=2195&alt=1235> (accesso 15/10 2019).
- CAMPONESCHI B. & NOLASCO F. (1982) - *Le risorse naturali della Regione Lazio* - Vol 7, Roma ed i Colli Albani.. Dipartimento di Idraulica, Strade e Trasporti Università la Sapienza - Regione Lazio Roma.
- CASTAGNOLI F. (1980) - *Santuari e culti nel Lazio arcaico*, in *Archeologia laziale III. Terzo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale*, Roma 1980, 164-167.
- CASTAGNOLI F. (1972) - *Lavinium I. Topografia generale, fonti e storia delle ricerche* - Roma 1972. pp. 58, 91-92 con rimandi.
- DE RITA D., GIORDANO G., CAPELLI G., DIANO G. & MAZZA R. - ISPRA (2009) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - Foglio 387 Albano Laziale*. ATI SELCA System Cart srl.
- DE ROSSI G.M. (1969) - *Torri e castelli medievali della Campagna Romana*, Roma.
- FRUTAZ A.P. (1972) - *Le carte del Lazio*, Voll. II e III, Istituto di Studi Romani, Roma.
- HOLSTENIO (HOLSTENIUS) L. (1666) - *Annotationes in geographiam sacram Caroli à S. Pavlo; Italiam antiquam Cluverii; et thesaurum geographicum Ortelii: quibus accedit Dissertatio duplex de Sacramento Confirmationis apud Graecos*. Romae : Typis Iacobi Dragondelli. Online available <http://arachne.uni-koeln.de/books/Holstenius1666>.
- NIBBY A. (1837) - *Analisi storico-topografica-antiquaria della Carta de' Dintorni di Roma* t. II, Roma.
- PIRANOMONTE M. (2002) - *Il Santuario della Musica e il bosco sacro di Anna Perenna*, Sovrintendenza Archeologica di Roma . Electa Milano. 103 p.
- PIRANOMONTE M. (2011) - *Ninfe, matrone e streghe alla Fontana di Anna Perenna*, *Medicina nei secoli, arte e scienza*, 23/1, Roma, pp. 122-149.
- SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - ISPRA (2009) - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000. Foglio 387 (Albano Laziale)*. S.EL.CA. srl Firenze.
- TORELLI M. (1984) - *Lavinio e Roma*, Roma, p. 58
- VENTRIGLIA U. (1990) - *Idrogeologia della Provincia di Roma. Regione Vulcanica dei Colli Albani*. Amministrazione Provinciale di Roma, Assessorato Lavori Pubblici.